



«Mazzarri invisibile ai tifosi Dissi a Thohir: serve Mancini»

● Moratti ospite al Gala Pirelli: «Walter troppo apprensivo, mi faceva tenerezza»

«L'ALTERNATIVA ERA LEONARDO. CON MANCINI, THOHIR HA MOSTRATO SOLIDITÀ ECONOMICA»

«CERTO, MI PIACEREBBE ESSERE AL DERBY. MA VEDIAMO SE TROVO I BIGLIETTI...»

MASSIMO MORATTI
EX PRESIDENTE INTER

LA CHIAVE

16

I trofei vinti da Moratti: Mondiale per club, Champions, 5 scudetti, Coppa Uefa, 4 Coppe Italia, 4 Supercoppe

Massimo Arcidiacono
MILANO

Bene Mancini, bravo Thohir e al derby di domenica sera il «padre nobile» dell'Inter farà di tutto per esserci. È il suntuo del «Moratti pensiero» espresso in maniera del tutto informale martedì sera alla festa del nuovo calendario Pirelli, organizzata all'Hangar Bicocca. Presenta il divo newyorchese Adrien Brody, eleganti ballerine-acrobate si esibiscono a dieci metri d'altezza, mentre camerieri inappuntabili servono risotto alla milanese e filetto al pepe verde, annaffiato dal rosso delle tenute Pirelli. Il tavolo di Massimo Moratti è al centro della festa, vicinissimo a quello dell'amico interista Marco Tronchetti Provera. Atmosfere soffuse, posate d'argento, al

cospetto delle sette torri di Anselm Kiefer che adornano lo spazio postindustriale. Al fianco di Moratti la moglie Milly, poi uno stuolo di ospiti d'onore e modelle del sontuoso e «carnale» *The Cal*. Ma tra una portata e l'altra, Moratti (che indossa uno smoking impeccabile), fa due passi e



non rifiuta quattro chiacchiere. Si comincia con la sua commensale Isabeli Fontana, la top model brasiliana compagna di un figlio di Bob Marley: «Ma dai? Non lo sapevo. È simpaticissima, è seduta accanto a me e parla, parla, ha mille progetti». Ed è impossibile non continuare con l'Inter, a cominciare da Mazzarri. «Non ho mai visto prima un allenatore così invisibile alla piazza. Lui è una brava persona, ma il carattere non lo ha aiutato, è un apprensivo: alla fine rischiava di non capirci più niente». È facile immaginare che per Moratti la mancanza di feeling sia stato il principale problema. «Mi raccomando, questa non è un'intervista», avverte i cronisti, come se colto d'improvviso dal pudore di poter dire qualcosa che possa ferire. Ma si capisce che l'amore di Moratti per l'Inter non ha riposo, che parlarne gli fa sempre piacere. Gli invitati si fermano a salutarlo, lo chiamano «Presidente». E poi c'è quella frase infelice della sera di Inter-Verona, quel «e dopo si è messo a piovere» dell'ex allenatore interista... «Ma lì Mazzarri è stato travisato, è certo che volesse dire altro, mi è dispiaciuto. Mi ha fatto quasi tenerezza».

LA SCELTA GIUSTA Comunque ora c'è Mancini, è la scelta giusta, è un uomo in cui i tifosi credono. «Pochi hanno vinto come lui all'Inter, vorrà pur dire qualcosa. Serviva qualcuno di cui la gente potesse fidarsi. Non c'erano molte alternative. Io l'ho detto a Thohir: Mancini o Leonardo, erano due i nomi». Se proprio non fosse stato possibile, al limite Zenga. *L'Uomo Ragno* ci sperava. Passa Roberto Maroni, il presidente della Regione Lombardia. Fugge via, ma prima saluta con calore la signora Mil-

ly, che nel frattempo ha «riacciuffato» il consorte. Intanto è salito sul palco Mario Biondi, canta *This is what you are*, il brano giusto per il nuovo padrone nerazzurro. «Thohir si dà un gran da fare per questa società, diamogli tempo, l'unico suo problema è che vive lontano e fa più fatica a capire cosa sta succedendo qui. Certo è che prendendo Mancini ha dato anche prova di solidità economica, molti avranno pensato: beh, allora questo i soldi ce li ha». Anche perché, visti i problemi, girava già la voce che l'Inter cercasse soci, che ci fosse Ernesto Pellegrini all'orizzonte. Moratti esclude simili scenari e, d'altronde, poche fonti possono essere più affidabili: «Mi ha chiamato per dirmi che non era vero: è stato carino». Si è fatta quasi mezzanotte, nell'entrata dell'Hangar che inizia ad affollarsi di invitati diretti all'uscita, incrociando il figlio Mao, anch'egli ospite come Javier Zanetti e Michael Bolingbroke, l'a.d. voluto da Thohir. Mao Moratti accenna ai consiglieri che la famiglia dovrà indicare nell'assemblea dei soci. E papà Massimo lascia qualche indizio: «La decisione è presa, non c'è nulla di vero in quel che si è scritto, venerdì vedrete». Sono parole non così criptiche, vogliono dire che Moratti è ancora intenzionato a restare fuori, lasciando il compito di rappresentarlo nel club a tre nuovi consiglieri «tutti di alto profilo». A parte Manzonetto gli altri nomi sono top secret, ma l'appuntamento più importante rimane quello di domenica, la partita col Milan. Poche volte Moratti ha disertato un derby, anche se questo è in trasferta. «Io vado volentieri, certo. Se trovo un biglietto...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VENT'ANNI HA VINTO TUTTO CON L'INTER

● 1 La foto simbolo del passaggio di proprietà: a sinistra Ernesto Pellegrini, a destra Massimo Moratti: è il 19 febbraio 1995 2 L'apice sportivo di Moratti con l'Inter: la vittoria della Champions a Madrid nel 2010 3 Moratti alla presentazione del calendario Pirelli 2015 DFP/REUTERS/SGP



ET: «Roberto è un ambizioso Spinta decisiva dalla piazza»

● «Non era colpa solo di Mazzarri. Scelta mirata avere cambiato prima del derby e della Roma»

Luca Taidelli

twitter @LucaTaidelli

In attesa di sbarcare questa mattina a Milano per l'Assemblea dei soci di domani e per il derby, Erick Thohir ha parlato di Inter con la stampa indonesiana. «L'attuale situazione dell'Inter non è colpa solo di una persona – l'ET pensiero in pillole –. Mancini è ambizioso, qui ha già vinto 7 titoli e se non avesse l'entusiasmo di dieci anni fa non avrebbe firmato un triennale. Conosce la situazione del club e la sua scelta è in linea col fairplay finanziario. Gli darò il tempo di costruire una squadra equilibrata. Averlo preso durante la sosta e prima di derby, Dnipro e Roma è stata una scelta mirata. Una sfida non facile, ma stimolante. Lui è il primo a voler fare bene. Dobbiamo rimanere in Europa e cercare di vincere l'Europa League, che ora garantisce l'accesso alla Champions. Il mercato di gennaio? Aspettiamo gli input di Mancini, con un occhio anche al bilancio. Adesso pensiamo a

fare bene in campo, dove ci serve anche l'aiuto dei tifosi. Mai più fischi o insulti ad allenatore o squadra».

TRA SQUADRA E ASSEMBLEA

Thohir oggi potrebbe anche fare un blitz alla Pinetina per incontrare Mancini e seguire l'allenamento della squadra. Anche se è più probabile che la visita ad Appiano avvenga sabato. Oggi infatti il presidente dovrà anche preparare l'Assemblea dei soci – con alcuni dei quali ha cenato dopo il match col Verona in compagnia del Ceo Bolingbroke – che domattina nominerà il nuovo Cda con i due consiglieri che sostituiranno i dimissionari Angelomario Moratti e Rinaldo Ghelfi, mentre nel board siederà ancora [Alberto Manzonetto](#). Massimo Moratti sceglierà tra profili legati alla finanza. L'ex patron oggi incontrerà lo stesso ET o almeno gli comunicherà i nomi dei prescelti. Poi i due soci avranno tempo per affrontare il tema di come trovare a inizio 2015 la liquidità necessaria per far fronte a una serie di spese. Probabile che si renda necessario un aumento di capitale di 40 milioni cui Moratti parteciperebbe con 11 milioni, in proporzione al 29,5% delle quote che detiene. L'ex patron infatti non intenderebbe cedere le proprie azioni e la convinzione che con Mancini e l'aria nuova che si respira la squadra possa fare da traino anche sul fronte commerciale lo conforta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Berlusconi non ci sarà Moratti invece toma

L'ex patron: «Solo Mancini o Leonardo al posto di Mazzarri»

**Nessun dietrofront
«Non ritornerò
nella dirigenza,
dall'assemblea tre
nuovi consiglieri»**

**Il presidente del Milan
dovrà rinunciare alla
partita per problemi
di salute. Il petroliere
è invece solleticato
dall'esordio di Mancini**

FEDERICO MASINI
MILANO

La Scala del calcio si capovolge. Domenica sera si giocherà Milan-Inter, dunque in casa rossonera, ma in tribuna autorità potrebbero sedersi il presidente dell'Inter Erick Thohir e l'ex patron Massimo Moratti e non Silvio Berlusconi. L'uverte che è tornata a colpire il numero uno del Milan, infatti, rischia seriamente di tenerlo lontano dal derby. Sicuramente Berlusconi sarà costretto a saltare l'usuale visita del venerdì a Milanello, ma anche le chance di vederlo a San Siro sono vicine allo zero (bisognerà capire quando verrà dimesso dal San Raffaele e quale sarà il decorso consigliato dai medici). Assolutamente diverso il fronte nerazzurro: Thohir oggi tornerà a Milano ed è pronto a presenziare alla sua prima gara in trasferta dell'Inter e al suo fianco, a sorpresa, potrebbe esserci Moratti. Ospite alla cena di

gala per la presentazione del nuovo calendario Pirelli, l'ex patron ha infatti sorriso: «Se trovo un biglietto...».

Il nuovo che avanza

Come nel derby del 22 dicembre 2013, il primo di Thohir da presidente, potrebbero dunque essere presenti le nuove anime dei due club milanesi, il tycoon, appunto, e Barbara Berlusconi. I due si conobbero proprio quella sera, quando l'Inter si impose poi nel finale con il gol di tacco di Palacio. Non c'erano Moratti, bloccato a New York da impegni lavorativi, né Berlusconi padre, in quel periodo lontano dalla squadra allenata ancora da Allegri. Senza il brutto scherzo dell'uverte, Berlusconi non avrebbe mancato di certo l'appuntamento, visto che in questa stagione ha seguito a San Siro tre delle cinque partite disputate (Lazio, Juventus e Fiorentina). La presenza o meno di Moratti, invece, sarebbe logicamente solo strategica, ma il ritorno di Roberto Mancini in panchina solletica e non poco la fantasia del petroliere: «Non c'erano molte alternative, l'ho detto a Thohir - ha raccontato Moratti a Sky durante il gala Pirelli -. Gli unici due allenatori in grado di occuparsi di una situazione così complicata erano Mancini e Leonardo. Mancini ha vinto tanto ed è l'ideale».

A Mancini tutto il tempo

Come detto oggi Thohir sarà a Milano, conoscerà per la pri-

ma volta Mancini e farà il punto sul cda di domani mattina. «Non c'è nulla di vero nel fatto che io possa tornare nella dirigenza - ha aggiunto Moratti -, la decisione è presa, ci saranno tre nuovi consiglieri». Rientrerà Manzonetto, mentre gli altri due profili arriveranno dalla finanza. Moratti sarà comunque presente all'assemblea visto che dovrebbe partecipare per il suo 29,5% alla ricapitalizzazione. A corredo, è possibile che tra stasera e sabato Thohir incontri a cena Ernesto Pellegrini per parlare del suo progetto. Intanto, prima di partire, il tycoon ha parlato in particolare di Mancini a "Topskor": «La scelta è passata attraverso un esame approfondito, ho parlato con lui, è un personaggio molto ambizioso - ha spiegato il presidente -. Mancini ha lo stesso entusiasmo di dieci anni fa, altrimenti non avrebbe firmato un contratto di tre anni. Obiettivi? Il traguardo minimo è la qualificazione all'Europa League, vincendola garantisce il passaggio alla prossima Champions. Non voglio gesta eroiche, darò a Mancini tutto il tempo possibile per costruire questa squadra. Incito i fan ad andare allo stadio per sostenere i nostri ragazzi nel miglior modo possibile: mai più fischi o parole ingiuriose verso allenatore e giocatori. Mercato? Tutte le possibilità sono aperte, aspettiamo cosa verrà progettato da Mancini, senza dimenticare il benessere del club».

